

k—u—s—k—a

imparare aiutare imparare

WORKSHOP

RACCONTI

IMPIEGO ALL'ESTERO IN UN
PAESE IN VIA DI SVILUPPO



RACCONTI

IMPIEGO ALL'ESTERO IN UN PAESE IN VIA DI SVILUPPO

→ **Confronto di immagini stereotipate riferite ai paesi in via di sviluppo**

→ **Conoscenza di nuovi approcci per scrivere racconti**



Le esperienze di cooperazione internazionale svolte all'estero vengono molto spesso raccontate ad altri. Nonostante tutte le buone intenzioni, questi racconti sono spesso carichi di stereotipi che finiscono per ferire profondamente i diretti interessati.

Nel workshop RACCONTI si analizzano svariati esempi e da ciò vengono sviluppate alcune alternative. I partecipanti si confrontano con immagini stereotipate e da queste scoprono approcci nuovi.

Lo scopo del workshop è illustrare alternative per scrivere racconti in grado di descrivere in maniera realistica la vita delle persone nei paesi in via di sviluppo e di valorizzare la varietà di opinioni e prospettive.

PER CHI?

Persone che intendono prestare servizio all'estero nell'ambito della cooperazione internazionale

DURATA

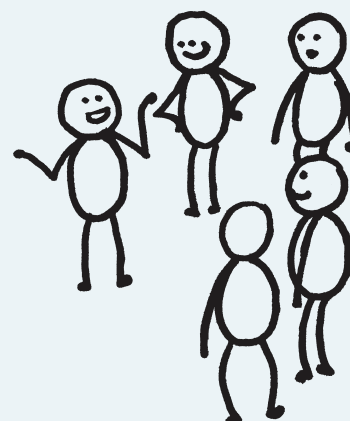
70 - 90 min.

NUMERO DI PARTECIPANTI

2 - 20

ETÀ DEI PARTECIPANTI

a partire da 12 anni



RACCONTI DALL'ESTERO

CONTENUTO

In questo workshop vengono analizzati alcuni esempi di racconti che contengono alcuni problemi. Partendo dagli esempi, vengono infine cercate alternative. Al centro dei racconti si trovano «i paesi in via di sviluppo» e gli abitanti di questi paesi.

MATERIALE

In generale:

- Cartellone
- Pennarelli

Ogni gruppo:

- FOGLI DI LAVORO I-IV
- FOGLI INFORMAZIONI III-X

Per il conduttore del workshop:

- FOGLI INFORMAZIONI I-II

Da consegnare:

- FOGLI INFORMAZIONI I-X

SVOLGIMENTO 70-90 min. (a seconda della grandezza dei gruppi)

BRAINSTORMING 15 min.

Per le seguenti domande raccogliere alcuni spunti su un cartellone:

1. A chi racconterò la mia esperienza all'estero?
2. Per quale scopo utilizzo le immagini?
3. Dove pubblicherò le immagini?

LAVORO DI GRUPPO 15 min. analisi del problema + 15 min. confronto con il foglio informazioni/preparazione della presentazione

5 min. ogni gruppo: presentazione

1. I partecipanti vengono divisi in gruppi di 3-5 persone. Ogni gruppo riceve almeno un foglio di lavoro.
2. I gruppi cercano il problema nell'immagine e/o nel sottotitolo e sviluppano alternative.
3. I gruppi ricevono il foglio informazioni relativo al proprio foglio di lavoro e confrontano le soluzioni.
4. Ogni gruppo presenta in plenaria il proprio esempio, spiega dove si trova il problema e presenta due alternative.

DISCUSSIONE 10 min.

Discutere in plenaria il seguente esempio:

Un ragazzo straniero fa un tirocinio presso l'asilo frequentato da tua figlia di 3 anni. Per caso, scopri che sta circolando su Facebook una foto che ritrae tua figlia in primo piano.

Ti sembra una situazione normale? Quali potrebbero essere le problematiche connesse?



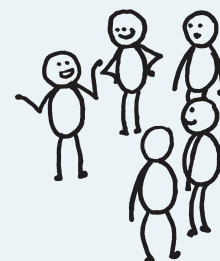
Consigli per il conduttore del workshop:
FOGLI INFORMAZIONI I-II



FOGLI DI LAVORO I-IV
FOGLI INFORMAZIONI III-X



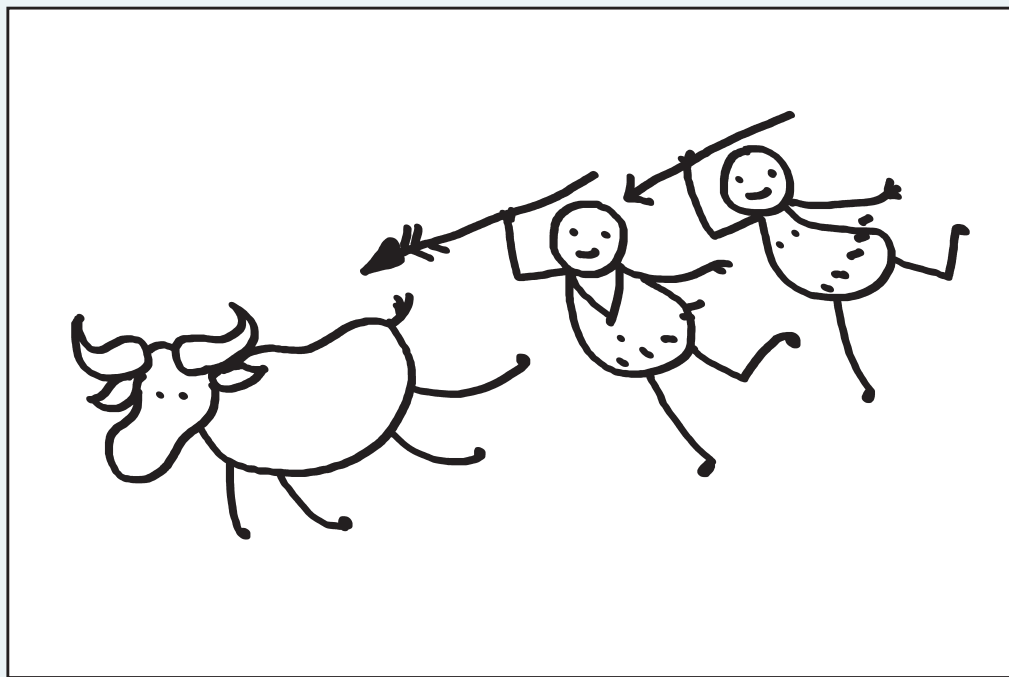
FOGLI INFORMAZIONI LINK E INFORMAZIONI



DA CONSEGNARE

Documentazione relativa al workshop

IMMAGINE 1: CACCIARE BUFALI



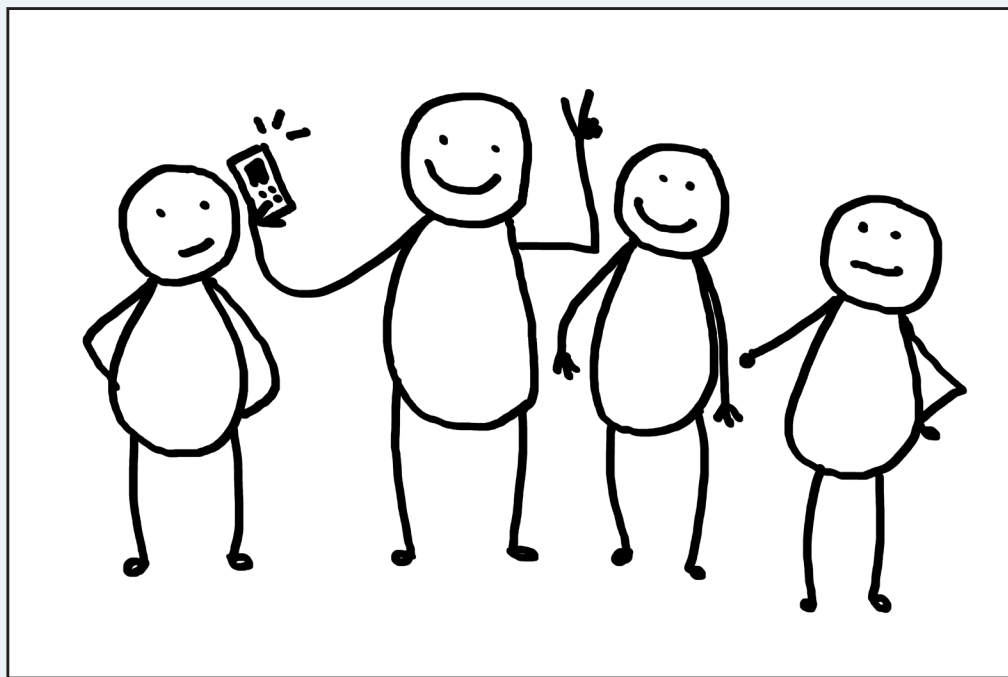
In Africa si caccia ancora come 10.000 anni fa. Tuttora, la vita è più incivile e primitiva della nostra.

IMMAGINE 2: DONNE IN CAPANNA



Nel villaggio XY dell'Uganda le donne vivono in capanne tradizionali, sono oppresse e analfabete.

IMMAGINE 3: FOTO CON IL GRUPPO DI PROGETTO



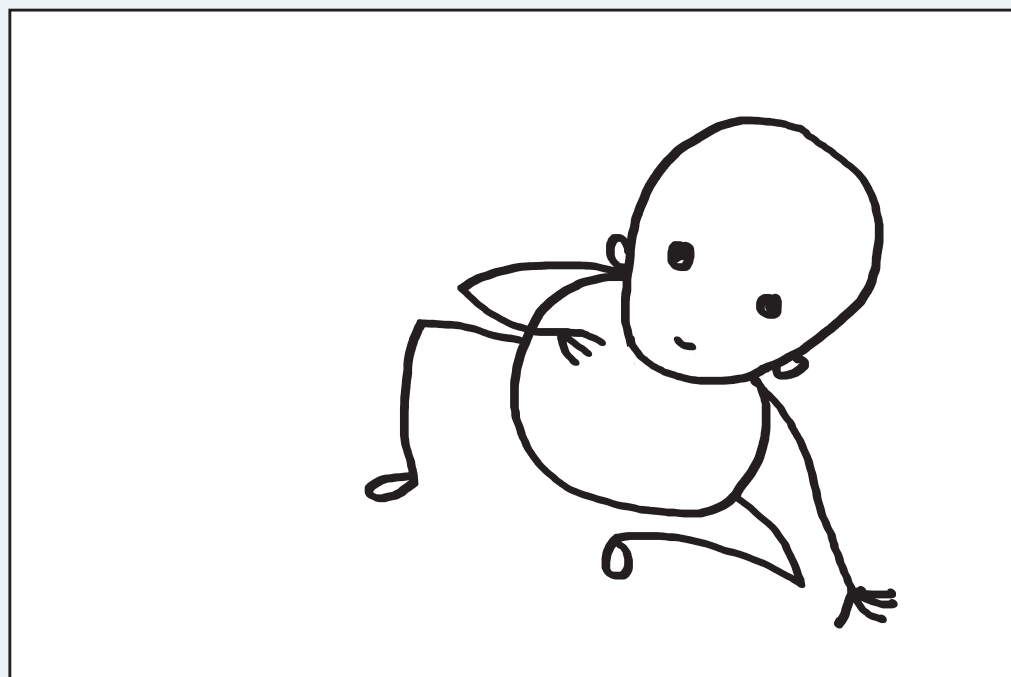
Marta Müller, tirocinante svizzera, assieme ai colleghi del progetto di sviluppo al quale ha partecipato per tre mesi.

IMMAGINE 4: TIROCINANTI A LEZIONE



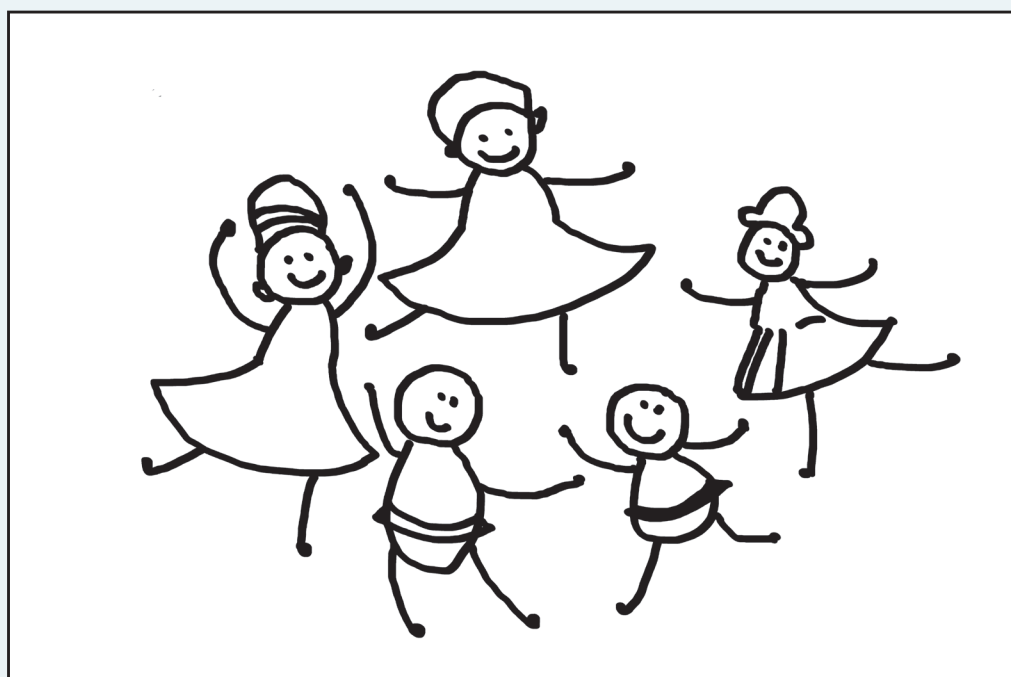
Ho potuto insegnare molto alla gente del posto. Grazie al mio contributo, molte persone hanno avuto la possibilità di migliorare.

IMMAGINE 5: BAMBINO



Frieda, 8 anni, ha fame. Per favore, aiutami a raccogliere per lei qualche donazione!

IMMAGINE 6: DANZE TRADIZIONALI



Danzatori in abiti tipici e musica di tamburi.

IMMAGINE 7: FAMIGLIA IN ABITI TRADIZIONALI



Questa è una tipica famiglia boliviana vestita con abiti tradizionali.

IMMAGINE 8: BAMBINI SORRIDENTI



Sono poveri, ma felici.



LINEE GUIDA PER SCRIVERE RACCONTI 1/II

CONCORD CODE OF CONDUCT

CONCORD, una rete di ONG europee impegnate nell'ambito dello sviluppo internazionale e dell'aiuto umanitario, ha sviluppato il «Code of Conduct» («Codice di Comportamento») che indica il corretto utilizzo di immagini e messaggi. Qui sotto è presentato un estratto del «Code of Conduct» di CONCORD.

La scelta di immagini e messaggi deve basarsi sui seguenti principi:

- Rispetto della dignità umana;
- Principio di uguaglianza;
- Correttezza, solidarietà e giustizia.

Perciò, in tutte le nostre comunicazioni pubbliche e laddove vi sia un bisogno legittimo di rappresentare la realtà, è necessario:

- Scegliere immagini e messaggi sulla base dei principi di rispetto, uguaglianza, solidarietà e giustizia;
- Inquadrare immagini o situazioni di vita conformemente alla realtà nel suo contesto immediato e più ampio in modo tale da informare l'opinione pubblica della realtà e delle complessità del lavoro per lo sviluppo;
- Evitare immagini e messaggi che potenzialmente stereotipano, esagerano, o discriminano persone, situazioni e luoghi;
- Non utilizzare immagini, messaggi e storie di vita in maniera parziale. Chiedere la collaborazione o il consenso della persona interessata (o di chi ne fa le veci);
- Assicurarsi che le persone rappresentate abbiano la possibilità di esporre personalmente la propria situazione;
- Verificare se la persona interessata voglia o meno essere citata o riconosciuta e comportarsi sempre conformemente a questa decisione;
- Essere conformi alle più ampie tutele dei diritti umani delle persone più vulnerabili;
- Essere conformi alle più ampie tutele dei diritti dei bambini in riferimento alla Convenzione sui Diritti dei Bambini (CRC) in quanto i bambini sono le persone più spesso ritratte.





LINEE GUIDA PER SCRIVERE RACCONTI II/II

DOCHAS CODE OF CONDUCT

Nel 2007, in Irlanda, alcune ONG hanno scritto il «DOCHAS Code of Conduct on Images and Messages» che fornisce alle organizzazioni delle nozioni necessarie per la preparazione di materiale pubblico. Qui sotto è presentato un estratto.

FOTO DI BAMBINI

- È necessario ottenere il consenso del bambino e l'approvazione dei genitori oppure di chi ne fa le veci sia per scattare fotografie, che per pubblicarle.
- Non deve essere mostrata alcuna vulnerabilità se non esistente (ad esempio, fotografare all'altezza degli occhi del bambino e non dall'alto verso il basso).
- È vietato fornire troppi dettagli riguardanti un singolo bambino perché può essere lesivo. Insieme alle fotografie, fornire informazioni in merito al contesto.
- È consigliabile fotografare attività e non, quando possibile, un singolo bambino, ma piuttosto gruppi di bambini. Il focus sul gruppo o sulla famiglia tutela maggiormente il bambino.

CONSENSI

Consenso in forma orale

- Crea un legame con la persona che desideri fotografare. Presentati brevemente prima di scattare una foto, sii gentile e spiega lo scopo della tua visita e i motivi che ti spingono a scattare una fotografia. Chiedi il consenso del direttore della clinica ospedaliera se intendi fotografare impiegati o pazienti.
- Se non conosci la lingua locale, utilizza il linguaggio del corpo. Sorridi, annuisci e mostra la tua macchina fotografica prima di scattare una fotografia. Se noti riguardo, turbamento o disprezzo per quello che stai proponendo, interrompi la faccenda. Rispetta il diritto della persona di non voler essere fotografato.

Consenso in forma scritta

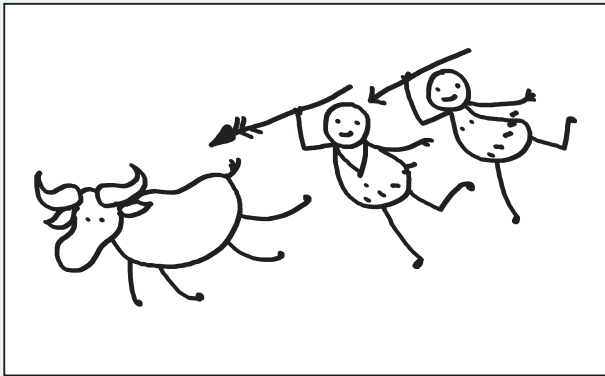
- Non è sempre possibile ottenere un consenso in forma scritta. Documenti scritti possono aver scarso o nessun significato per persone che parlano un'altra lingua, leggono con difficoltà o hanno una diversa cultura per cui le fotografie e le pubblicazioni non vengono utilizzate di frequente.





ESEMPI & ALTERNATIVE I/VIII

IMMAGINE 1: CACCIARE BUFALI

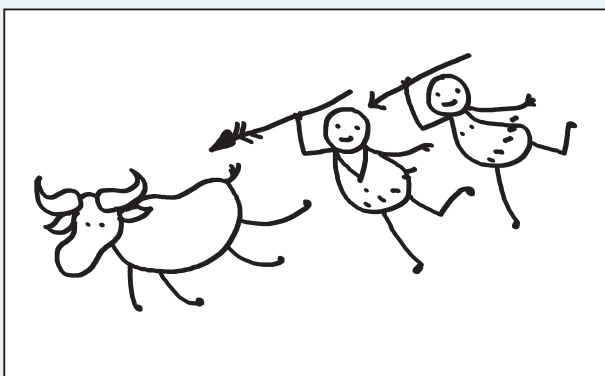


In Africa si caccia ancora come 10.000 anni fa.
Tuttora, la vita è più incivile e primitiva della nostra.

PROBLEMA 1: GENERALIZZAZIONI

Le varietà di stili di vita e culture viene sminuita. L'Africa è definita come una «massa» geografica indistinta di terre e luoghi senza nomi. (L'Africa è composta da 54 paesi e è 3 volte più grande dell'Europa!). Inoltre, non viene inquadrata una situazione concreta.

ALTERNATIVA

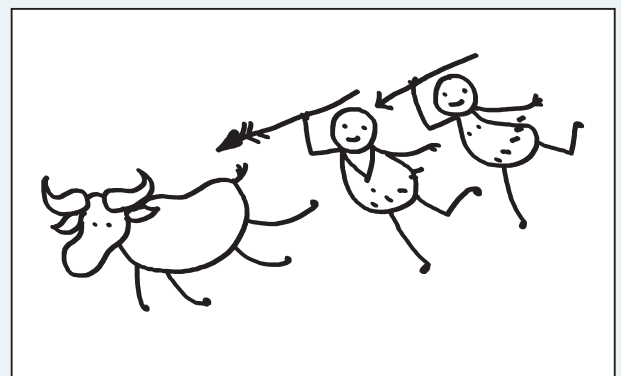


Nel villaggio Harku in Tanzania vive la tribù locale Hadza, una delle ultime comunità che vive di caccia e raccolta.

PROBLEMA 2: FOCUS SULLO STILE DI VITA EVIDENTEMENTE ARRETRATO

Le persone vengono indistintamente definite «incivili» e «primitive». Anche se gli stili di vita sono diversi dai nostri, non c'è alcun motivo di svalutarli e porre alcune persone su un più basso livello di sviluppo.

ALTERNATIVA



Nel villaggio Harku in Tanzania vive la tribù locale Hadza, una delle ultime comunità che vive di caccia e raccolta. Questo stile di vita richiede grande flessibilità, capacità di adattamento e conoscenze tecniche specifiche.



ESEMPI & ALTERNATIVE II/VIII

IMMAGINE 2: DONNE IN CAPANNA



Nel villaggio XY dell'Uganda le donne vivono in capanne tradizionali, sono oppresse e analfabete.

PROBLEMA 1:

Fonte Mancante

Non è corretto e rispettoso definire indistintamente una popolazione o parte di essa (donne) come «opresse» ed «analfabete». Invece che tali termini, sarebbe meglio considerare statistiche e dati di organizzazioni affidabili e utilizzare fatti interessanti come titolo per l'immagine.

ALTERNATIVA



La situazione delle donne in Uganda è cambiata consistentemente: anche se nel 2014 solamente un terzo delle donne frequenta la scuola fino al diciottesimo anno d'età, la quota rosa al Parlamento nel 2013 ammonta a 35%. La percentuale è maggiore alla media mondiale pari al 21% (Fonti: CIA World Factbook, Weltbank Uganda Länderinformation)

PROBLEMA 2:

Riproduzione di Stereotipi

Nei paesi in via di sviluppo vengono scattate numerose fotografie di donne e bambini in contesti rurali e ciò contribuisce a rafforzare lo stereotipo delle donne «opresse» ed «analfabete». Solitamente sbagliando, si generalizza il tutto con povertà, vita rurale, oppressione e scarsa educazione senza ricordare i progressi raggiunti.

ALTERNATIVA

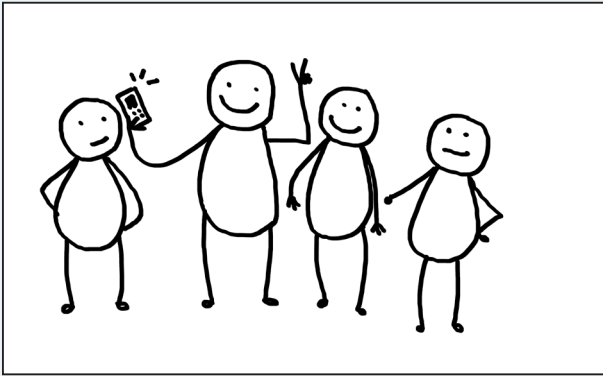


Nel villaggio Ulele del Kampala in Uganda, ho incontrato la donna di successo Anne Rogo che ha promosso l'istituzione di cliniche mediche mobili e di telefoni cellulari per il miglioramento della salute pubblica di mamme e neonati.



ESEMPI & ALTERNATIVE III/VIII

IMMAGINE 3: FOTO CON IL GRUPPO DI PROGETTO



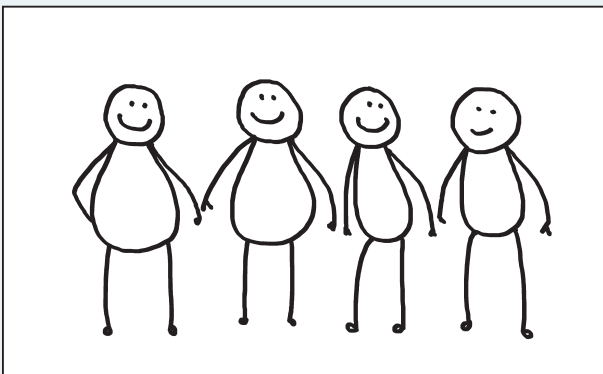
Marta Müller, tirocinante svizzera, assieme ai colleghi del progetto di sviluppo al quale ha partecipato per tre mesi.

PROBLEMA 1:

NESSUNA MENZIONE DI NOMI E PROFESSIONI

Nelle foto con i partner di progetto il/la tirocinante non dovrebbe nominare solo sé stesso/a, né mettersi al centro dell'attenzione. Ciò gli/le conferisce un'importanza esagerata che non riflette esattamente la realtà. In questo modo, infatti, gli osservatori non sono in grado di cogliere i soggetti più importanti, ovvero i/le colleghi/e che lavorano costantemente al progetto contribuendo maggiormente rispetto a un tirocinante straniero e temporaneo.

ALTERNATIVA



Nella foto si vedono i collaboratori dell'organizzazione XY in Uganda: il direttore Paul Mwangi, la coordinatrice Cecilia Otieno, lo psicologo Francis Kimani e io, Marta Müller, tirocinante svizzera.



ESEMPI & ALTERNATIVE IV/VIII

IMMAGINE 4: TIROCINANTI A LEZIONE



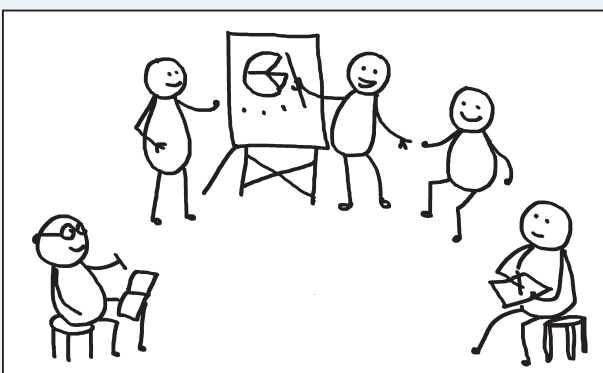
Ho potuto insegnare molto alla gente del posto. Grazie al mio contributo, molte persone hanno avuto la possibilità di migliorare.

PROBLEMA 1:

TIROCINANTE COME SALVATORE

Spesso, le persone del posto vengono definite come individui bisognosi e passivi mentre il/la tirocinante come «salvatore/salvatrice» attivo/a. Viene ignorato il fatto che, spesso, i volontari hanno a malapena le competenze professionali necessarie. Per non delineare un quadro inattendibile, è importante descrivere la realtà e assegnare ai collaboratori del progetto un ruolo attivo.

ALTERNATIVA

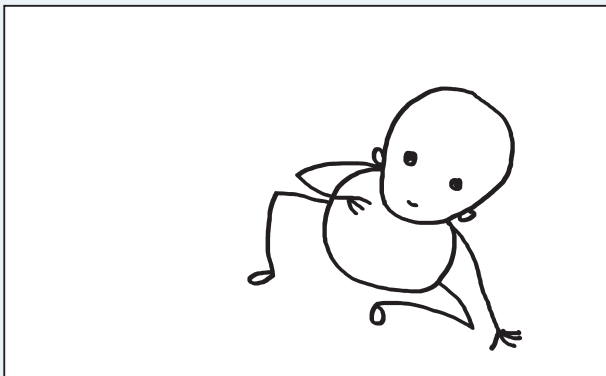


Josefine Mhike, manager finanziaria dell'organizzazione no profit XY, ha tenuto nel gennaio 2016 una conferenza sul microcredito per le sue colleghe di Matobo in Zimbabwe. Anche io ho preso parte alla conferenza e ho imparato molte cose nuove.



ESEMPI & ALTERNATIVE V/VIII

IMMAGINE 5: BAMBINO



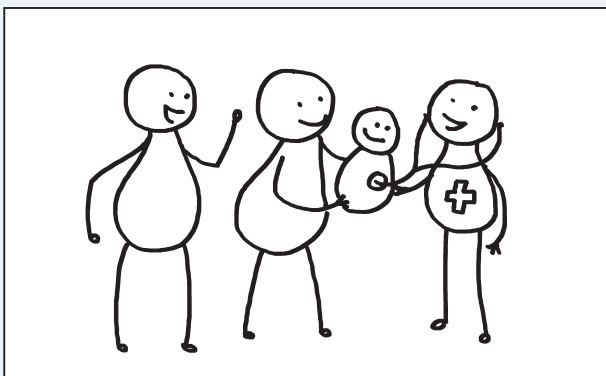
Frieda, 8 anni, ha fame. Per favore, aiutami a raccogliere per lei qualche donazione!

PROBLEMA 1:

IL CONTESTO VIENE TRASCURATO

Il mancato contesto non permette all'osservatore di comprendere la complessità delle condizioni di vita. Non viene presentata alcuna idea su come migliorare la vita di questo bambino tramite il progetto di sviluppo.

ALTERNATIVA



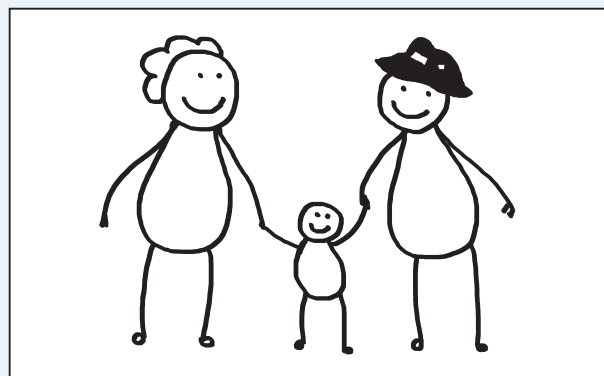
Angela e Thomas Okele presso l'ospedale ad Abeche in Chad assieme al figlio Malik ricoverato a causa di grave denutrizione. La grave crisi alimentare è causata da siccità estrema e speculazione alimentare internazionale. (Foto: Tim Schmidt)

PROBLEMA 2:

FOTO CON PROSPETTIVA DALL'ALTO

Non è indicato fotografare un bambino dall'alto: l'angolazione enfatizza la vulnerabilità del bambino e, al contrario, rafforza la posizione di potere del fotografo. Se possibile, i bambini non devono essere fotografati singolarmente e non è permesso pubblicare le loro foto senza il consenso dei genitori.

ALTERNATIVA



Ogni giorno circa 50 bambini partecipano alle attività di aiuto compite previste dal progetto XY. Sulla foto si vede una famiglia che ho conosciuto la settimana scorsa. Entrambi i genitori lavorano, ma non riescono comunque a mantenere completamente il loro figlio.



ESEMPI & ALTERNATIVE VI/VIII

IMMAGINE 6: DANZE TRADIZIONALI



Danzatori in abiti tipici e musica di tamburi.

PROBLEMA 1: ESOTIZZAZIONE

Lo stile di vita dei paesi in via di sviluppo viene spesso descritto come più selvaggio ed esotico del nostro. Le persone, dunque, vengono concepite come «i diversi». È però altrettanto importante mostrare delle situazioni molto simili al nostro stile di vita. Un'altra alternativa è quella di confrontare i rituali tradizionali dei paesi in via di sviluppo con quelli che appartengono alla nostra tradizione, in quanto, per un osservatore esterno, anche quest'ultimi potrebbero risultare esotici.

ALTERNATIVA

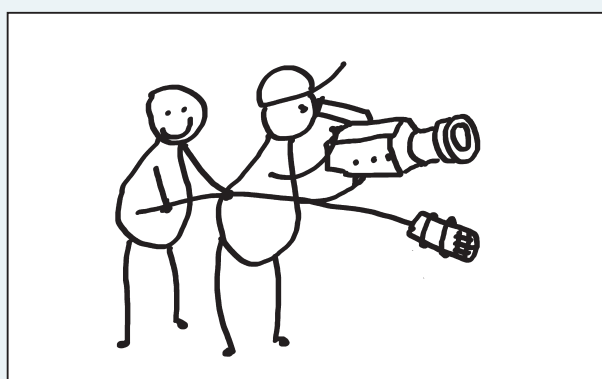


Avevo in mente un'immagine stereotipata dell'Uganda perché credevo fosse un paese esclusivamente limitato alla vita rurale e alle tribù tradizionali. Poi, ho notato che molte persone vivono esattamente come noi, anche se proporzionalmente più persone rispetto a noi dipendono dalla vita agricola.

PROBLEMA 2: NEGATA INNOVAZIONE CULTURALE

Gran parte delle fotografie di viaggio nei paesi in via di sviluppo riproducono stereotipi tipici riguardanti l'arte e la cultura, come ad esempio danze tradizionali e moda. Questo può limitare l'innovazione culturale.

ALTERNATIVA



Un giovane produttore cinematografico a Kampale sta girando un documentario sulla questione LGBT (Lesbian, Gay, Bisexual and Transgender) nel paese.



ESEMPI & ALTERNATIVE VII/VIII

IMMAGINE 7: FAMIGLIA IN ABITI TRADIZIONALI



Questa è una tipica famiglia boliviana vestita con abiti tradizionali.

PROBLEMA 1:

LA VARIETA' VIENE ESCLUSA

La foto rappresenta solamente una piccola parte della realtà e non riproduce la varietà di stili di vita della Bolivia. Il sottotitolo dà l'idea che tutte le famiglie della Bolivia sono come nella foto.

ALTERNATIVA



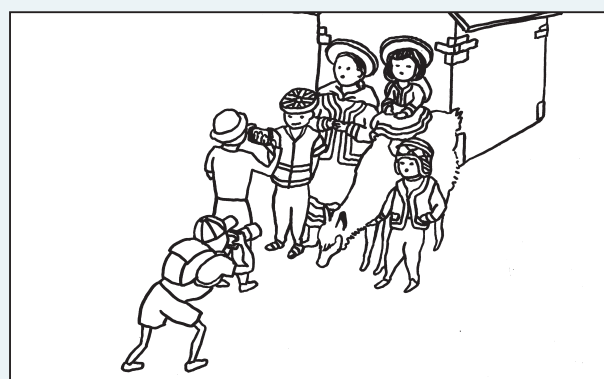
Questa è una famiglia di agricoltori che vive nel villaggio del dipartimento del Pando. Indossano i vestiti tipici del loro paese che oggi vengono indossati solamente durante le festività oppure per i gruppi di turisti.

PROBLEMA 2:

IL RUOLO DEL TURISTA VIENE NASCOSTO

Non viene specificato che questo tipo di scena è appositamente pensato per i gruppi di turisti e fa parte di un tour pagato. Allo stesso modo, non è stato considerato come le persone fotografate si sono sentite in quella situazione, probabilmente anche spiacevole.

ALTERNATIVA

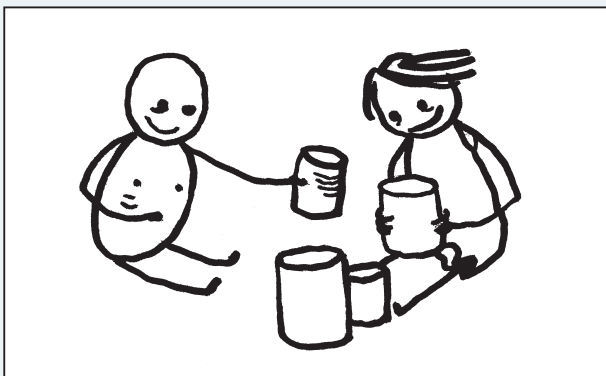


Ieri ho partecipato a un tour di alcuni villaggi nel nord della Bolivia. Era evidente che alcune famiglie nei paesini erano state avvisate di indossare i loro abiti tipici e per questo sarebbero state anche pagate. Ho trovato questa situazione, ovvero che le persone dovessero «vestirsi» per noi, molto spiacevole. Però mi è ora chiaro come il turismo sia per loro un'importante fonte di guadagno.



ESEMPI & ALTERNATIVE VIII/VIII

IMMAGINE 8: BAMBINI SORRIDENTI



Sono poveri, ma felici

PROBLEMA 1:

ROMANTICHEGGIARE LA POVERTÀ

Le persone che vivono in condizioni di povertà estrema lottano spesso con la fame, le malattie e altri problemi non visibili. Idealizzare e utilizzare troppi sentimentalismi quando si parla di povertà non è corretto in quanto descrivono una situazione non veritiera trasmettendo così un'immagine sbagliata.

ALTERNATIVA



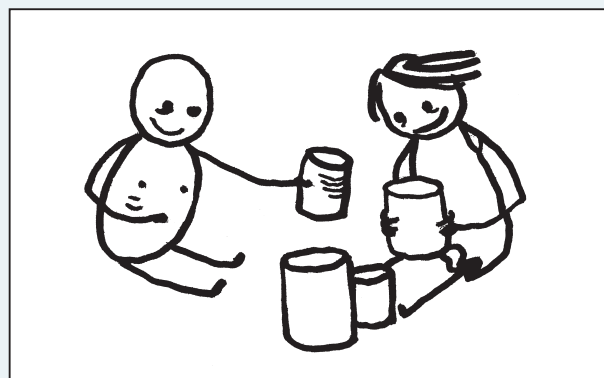
Questi due bambini sono estremamente magri e apparentemente vivono in assoluta povertà. Mi ha sconvolto scoprire che in questo paese tutte le persone vengono curate in caso di malattia, ma non esiste alcuna sovvenzione statale per l'acquisto di medicine. Chi quindi non se le può permettere, ha sfortuna e, nel caso peggiore, muore.

PROBLEMA 2:

INTERPRETAZIONE SOGGETTIVA

La foto cattura solamente un momento. Non significa che se una persona in un preciso istante sta ridendo, è sicuramente felice. Può anche essere che secondo alcune culture i sentimenti negativi, ad esempio, non possano essere esternati. Anziché assegnare sentimenti, sarebbe interessante interrogare le proprie percezioni e lasciare libera l'interpretazione della fotografia.

ALTERNATIVA



Mi ha colpito che le persone che vivono in condizioni di estrema povertà hanno ancora la forza di sorridere. Significa veramente che sono felici? Ciò mi ha fatto interrogare se il benessere conduce davvero a maggior felicità.

LINKS & INFORMAZIONI

RACCONTI: LE NORME



CONCORD Code of Conduct

Code of Conduct on Images and Messages

<http://concordeurope.org/2012/09/27/code-of-conduct-on-images-and-messages/>



DOCHAS Code of Conduct

Code of Conduct on Images and Messages

www.dochas.ie/sites/default/files/Images_and_Messages.pdf



The illustrative guide to the DOCHAS Code of Conduct

Illustrations and examples on the use of images and messages

www.dochas.ie/sites/default/files/Illustrative_Guide_to_the_Dochas_Code_of_Conduct_on_Images_and_Messages.pdf

INTERVENTI IRONICI



Let's save Africa! - Gone wrong

About Michael and stereotypes (SAIH Norway)

www.youtube.com/watch?v=xbqA6o8_WCO



Barbie Savior

Barbie Savior. Jesus. Adventures. Africa. Two worlds. One love. Babies. Beauty. Not qualified. Called. 20 years young. It's not about me...but it kind of is.

www.instagram.com/barbiesavior



How My Dream Gap Year In Europe Turned Into A Nightmare

Tale of one woman's fight for survival, deep in the heart of Cornwall

www.buzzfeed.com/genamourbarrett/how-my-dream-gap-year-in-europe-turned-into-a-nightmare?

ANALISI CRITICHE

Proposte per scrivere racconti con un approccio alternativo

Descrizioni illustrate dei problemi con la scrittura di racconti ambientati in paesi in via di sviluppo e proposte alternative (kuska)

www.kuska.online/merkblaetter/?lang=it > Documenti di riferimento > Racconti

